



ASSEMBLEA DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI
Verbale della seduta del 9 gennaio 2014
(I)

Oggi alle ore 13.30, presso l'Aula "La Ginestra" del Dipartimento di Chimica edificio "Stanislao Cannizzaro", si è riunita l'Assemblea della Facoltà di Scienze M.F.N., convocata ai sensi dello Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" D. R. 29 ottobre 2012 (pubblicato sulla G.U. n. 261 del giorno 8-11-2012), per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni
- 2) Programmazione didattica
- 3) Illustrazione della proposta di istituzione della Laurea Magistrale in Fisica dell'Atmosfera, Meteorologia e Telerilevamento
- 4) Illustrazione della proposta di istituzione della Laurea Magistrale in Scienze e tecnologie per la qualità e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari
- 5) Varie ed eventuali
- 6) Approvazione, seduta stante, del verbale relativo alla seduta

	Totale Docenti				494
	P	G	A		
Ordinari	70	41	9		
Associati	83	61	25		
Ricercatori	89	71	19		
RTD	12	8	5		
Totale Docenti	254	181	59		
Personale TA	15	19	4		
Studenti	3	1	44		
Totale Studenti e TA	18				
Numero Legale					166
Presenti					269

Legenda

BA	Dipartimento di Biologia Ambientale
BB	Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin"
C	Dipartimento di Chimica
F	Dipartimento di Fisica
M	Dipartimento di Matematica
ST	Dipartimento di Scienze della Terra
Dip	Dipartimento
Pres	Presidenza
P	Presenti
G	Giustificati
A	Assenti



1.5) Deontologia professionale

Il Presidente legge un estratto del verbale della Giunta del 20 Dicembre 2013. “Il Presidente trasmette alla Giunta la sua viva preoccupazione per aver ricevuto alcune segnalazioni informali che rappresenterebbero violazioni della deontologia professionale da parte di alcuni colleghi. Pur non potendo, né volendo dare dignità di denuncia a queste segnalazioni, ricorda che tutti i docenti sono tenuti a rispettare alcuni imprescindibili doveri e che nessuna possibile negoziazione è possibile su temi quali la presenza in aula durante le lezioni e la presenza agli esami. Il Presidente dichiara che nel caso pervenissero denunce di comportamenti non irreprensibili su tale questione, procederà senza indugio ad una verifica. E nel caso di accertate violazioni procederà a segnalarle agli organi accademici competenti dandone notizia in tutte le sedi istituzionali preposte a garantire i diritti degli studenti in questo ambito.

In questo senso il Presidente richiama tutti, studenti e docenti, a considerare esaurite eventuali “franchigie” che si ritenesse di aver acquisito. Mancare ingiustificatamente a lezione, senza avere avvertito il Presidente CaD o CdS, o avere prontamente avvertito pubblicamente gli studenti di come e quando la lezione sarà recuperata si configura, infatti, nel momento esatto in cui queste ore vengono rendicontate, come un’infrazione assimilabile alla falsa timbratura. Nessun preside vorrebbe trovarsi nella situazione di dover verificare l’incongruenza fra le ore di didattica dichiarate sul GOMP da un certo docente e quelle effettivamente effettuate. Il Preside della Facoltà di Scienze, nella sciagurata ipotesi in cui questo dovesse verificarsi, prenderà il punto di vista di parte lesa. Lesa nella dignità dell’istituzione, lesa nel grave nocumento creato agli studenti, lesa nel rapporto di fiducia fra lo Stato e i Professori Universitari che non sono obbligati a timbrare quando vanno a lezione perché, evidentemente, sono ritenuti capaci di autoregolare i propri comportamenti. Il Preside chiederà la massima collaborazione ai Presidenti di CdS e CaD su questo cruciale argomento.”

1.6) Rappresentanti degli studenti

Il Presidente comunica di aver più volte incontrato i rappresentanti in AdF e alcuni rappresentanti nei CaD e CdS. Desidera ringraziare tutti loro per il contributo di idee e stimoli dati alla Presidenza e per il tempo dedicato al funzionamento della Facoltà. In particolare li ringrazia per il contributo di idee a proposito del Punto 1.4).

2) Programmazione didattica

2.1) Evoluzione della distribuzione delle risorse di docenza;

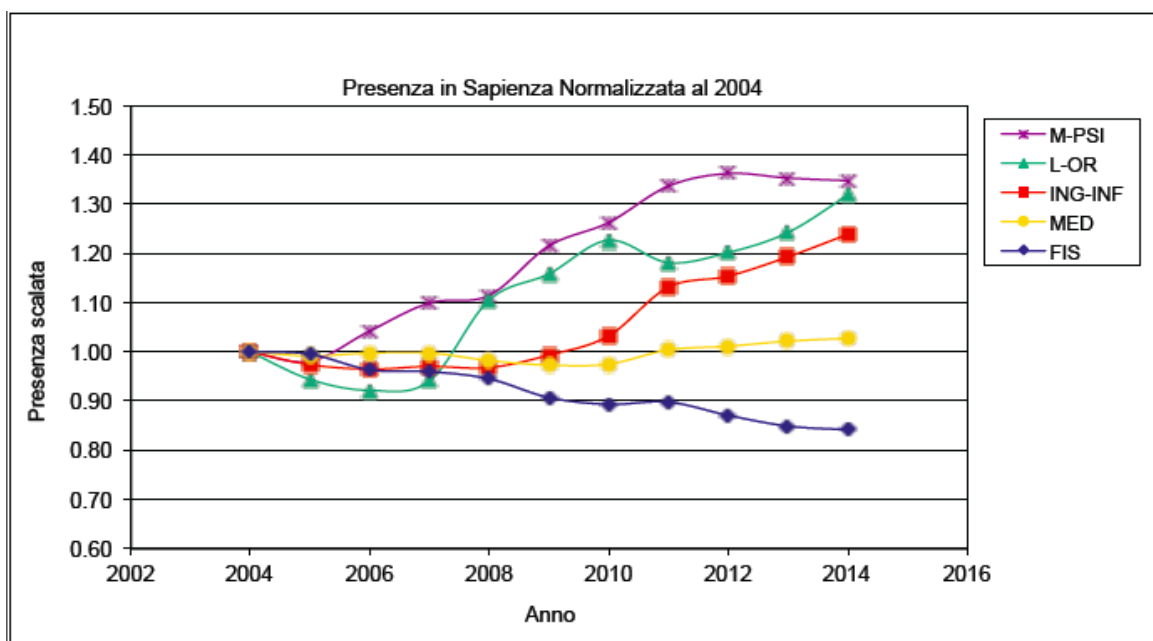
Il Presidente illustra un grafico relativo agli ultimi 10 anni.

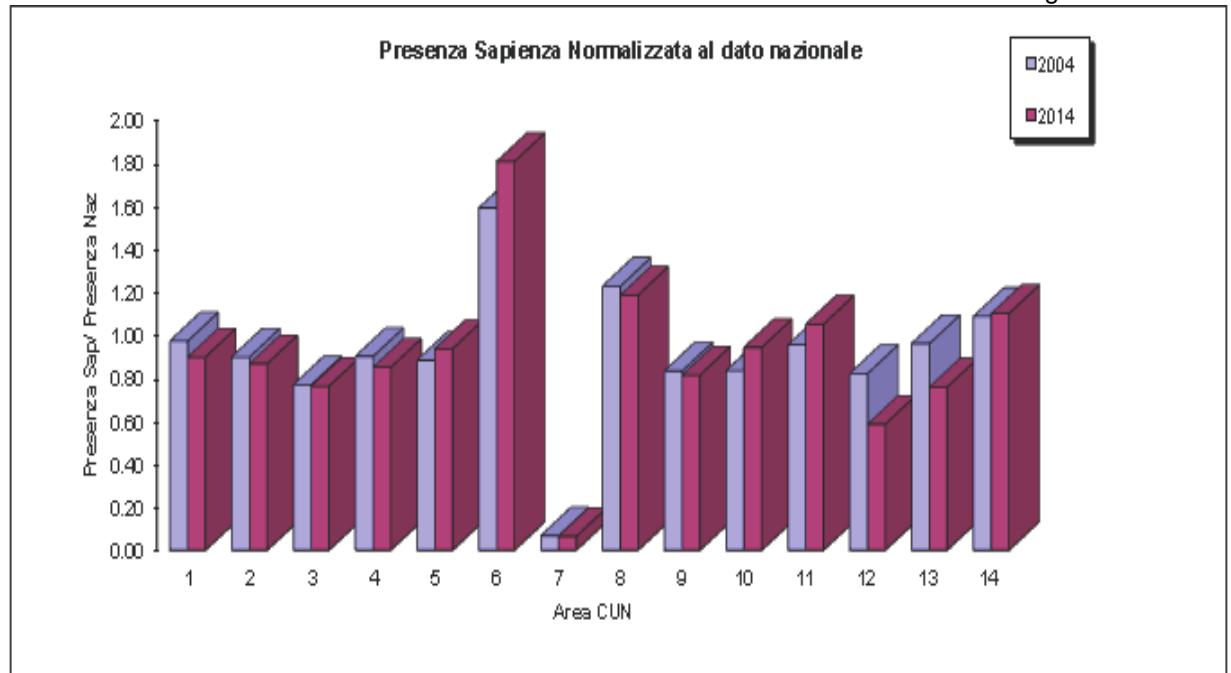
Nel grafico, funzionale ad illustrare la tabella, **all. 2.1**, si osserva come crescono o decrescono la percentuale delle risorse a disposizione di alcuni, selezionati, macro settori. Nella tabella si confrontano la crescita o decrescita dei macro settori. Risulta evidente il detrimento delle risorse della nostra Facoltà a



vantaggio di altre aree. Per semplicità si considera il numero dei docenti. La distribuzione per punti organico è leggermente differente e suggerisce maggiore o minore investimento delle aree nel ringiovanimento del corpo docente. Non viene presentata per brevità. Si presenta, di seguito, anche l'istogramma che confronta il peso dei macro settori in Sapienza confrontato con quello nazionale. La Tabella seguente rappresenta la decrescita in termini di punti organico. In Sapienza il calo è stato ben più drammatico che a livello nazionale.

Punti organico	Sapienza	Nazionale	% Sapienza
2004	3323	41357	8,0
2013	2630	37954	6,9
Bilancio	-21%	-8%	





2.2) Elementi di programmazione

Il Presidente ricorda le regole che stabiliscono le competenze dei Consigli di Corso di Studio e dei Consigli di Dipartimento.

Programmazione Didattica: Elementi essenziali dall'introduzione della L. 240

La programmazione didattica ha subito una vera rivoluzione con l'introduzione della L. 240 e la successiva approvazione dell'attuale Statuto della Sapienza. Il passo concettuale più importante è il seguente, non sempre recepito dai dipartimenti del nostro Ateneo.

A) Il Consiglio di Dipartimento (CdD) di ogni dipartimento dell'Ateneo delibera il compito didattico di tutti i suoi afferenti.

Per deliberare in maniera coerente con gli impegni istituzionali assunti, ogni CdD tiene conto di avere la responsabilità organizzativa di un certo numero di corsi di studio. Per ognuno di questi, il CdD *deve* indicare, su proposta del competente Corso di Studio (CdS), due fondamentali elementi e *non arbitrari*.

1) *utenza sostenibile;*

2) *numero dei canali,*

in osservanza alla caratterizzazione, indicata dal ministero, della *numerosità massima;*

Come anticipato, non si tratta di variabili arbitrarie. Al contrario.

***Utenza sostenibile = numero massimo di postazioni fruibili in laboratorio***

Può essere arbitrariamente alto *soltanto* per corsi di studio in cui le esercitazioni di laboratorio siano assenti, caso che però non si verifica in alcun CdS della nostra Facoltà.

Numero dei canali = immatricolati/(numerosità massima)

Viene proposto dal CdS al CdD di riferimento, sulla base della previsione del numero d'immatricolati (desunta dai dati degli anni precedenti). Al CdD spetta il compito di valutare la sostenibilità della proposta.

La procedura per realizzare il passo A è chiara. Ogni direttore riceve richieste da tutti gli altri sulla base delle necessità dei vari CdS. Ovviamente, dal punto di vista pratico, ogni direttore si occupa preliminarmente dei CdS per i quali il suo dipartimento ha la responsabilità diretta. Ma non solo di quelli. Sulla base delle richieste complessive il CdD fa le sue scelte. I CAD o CdS hanno, come ricordato, un compito cruciale a mai troppo apprezzato. Sono infatti loro a determinare le esigenze dei corsi di studio. Spetta quindi ai Presidenti riunire molto tempestivamente i rispettivi Consigli per trasmettere le richieste *al direttore di riferimento* (quello che dirige il dipartimento cui spetta la responsabilità del CdS). Questo meccanismo trova il suo equilibrio attraverso la mediazione dell'Assemblea di Facoltà (AdF).

All'AdF spetta il compito di approvare tutta la programmazione didattica.

Eventuali carenze didattiche o logistiche, sono segnalate dai CdD (e non dai CdS).

Risulta quindi evidente che la programmazione didattica può essere consapevolmente approvata solo a valle di una attenta analisi che deve includere come passo preliminare la proposta di assegnazione dei compiti didattici di cui al punto A).

2.3) Vincoli sulla programmazione didattica

Il Presidente enuncia le linee guida che intende seguire durante il suo mandato ed invita l'Assemblea ad esprimere un parere che riterrà vincolante. Liberamente tratto dal verbale della Giunta del 19-12-2013.

Linee guida per la programmazione didattica della Facoltà di Scienze MMFFNN

I principi che dovranno regolare la programmazione didattica del prossimo anno includono le seguenti indicazioni. Il Presidente illustra i vari punti in dettaglio.

a) Carico didattico minimo e massimo per PO, PA e RTD, individuale e di SSD;

Si è effettuata una ricognizione, a cura del Preside e dei vicepresidi, con il sostegno dell'Ateneo di cui è stata data pronta documentazione ai direttori di dipartimenti per segnalazioni di eventuali, inevitabili, inesattezze. Essa riguarda



il carico didattico complessivo diviso per SSD e fascia di docenza e sarà illustrata nel punto 2.4 del presente verbale.

Programmazioni didattiche difformi dovranno essere appositamente giustificate dai competenti CdD e potranno essere rimandate ai dipartimenti per un'ulteriore rielaborazione se giudicate troppo difformi dai principi enunciati.

b) Richieste di numero programmato e loro congruità rispetto alle dichiarazioni di utenza sostenibile degli anni passati;

Si registra un numero immatricolati molto superiore all'utenza sostenibile in almeno due corsi di studio: Chimica e Scienze Geologiche.

c) Proposta di accordo con i RU circa il loro eventuale impegno didattico;

Il Presidente propone che ai RU che, generosamente, desiderano impegnarsi nella didattica al di là del loro impegno di didattica integrativa, vadano offerte in cambio alcune garanzie. In particolare la possibilità di insegnare, *a richiesta*, su corsi avanzati. Un RU che accetti la titolarità di un corso, se lo desidera e ne fa richiesta, può essere esonerato dalla didattica integrativa. (Che verrebbe assorbita nei compiti collegati con la titolarità di un corso).

Punto d) Individuazione degli insegnamenti su cui si potrà fare richiesta di uso dei contratti;

d1) non saranno affidate coperture di corsi fondamentali per contratto, in presenza di PO o PA di ruolo nel SSD di pertinenza a meno che essi non siano già impegnati su corsi dei primi anni delle triennali, o perlomeno a grande numerosità, *per il loro intero compito didattico*;

d2) sarà data precedenza a quei SSD dove l'impegno dei docenti PA e PO è vicina al carico massimo consentito;

d3) fatti salvi i contratti concessi dall'Ateneo (docenti che, avendone diritto, rinunciano a rimanere per due anni dopo il 70esimo di età), i contratti a personale in quiescenza a titolo oneroso non sono consentiti, quelli a titolo gratuito avranno bassa priorità;

d4) il Presidente propone che, in ogni caso, il ricorso a docenti di consolidata esperienza, se ineludibile, sia da considerare una risorsa da utilizzare convogliando queste energie verso i corsi che richiedono maggiore responsabilità e cioè quelli del primo anno triennale. Quindi propone che il ricorso a personale in quiescenza per coprire insegnamenti specialistici venga considerato solo in casi molto eccezionali;

d5) Il Presidente, verificati i problemi relativi all'insegnamento della lingua inglese, propone di riservare almeno un contratto e possibilmente due per tale fine.



2.4) Tabelle dipartimentali. Un caso prototipo: la facoltà come meta-dipartimento

Il Presidente illustra l'attuale impegno didattico in termini di CFU erogati dal *Dipartimento di Studi Immaginari*, diviso per SSD, e secondo le seguenti 3 categorie: 1) PO+PA; 2) RU; 3) RTD secondo le due seguenti tabelle riepilogative qui riportate.

	PO	PA	RU	RTD
Presidenza	122	169	179	23
Didatticamente attivi	117	168	151	15

Carichi minimi e massimi previsti per i docenti

Carichi minimi e massimi per singoli docenti				
	Minimo CFU	Massimo CFU	Minimo ore	Massimo ore
PA e PO	12	15	96	120
RU	0	9	0	72
RTD	6	9	48	72

La formula:

$$\text{Fattore di carico} = \frac{(\text{Carico erogato} - \text{carico minimo})}{(\text{Carico massimo} - \text{carico minimo})}$$

provvede una possibile indicazione delle difficoltà di uno specifico SSD ed è espressa con i colori nella successiva tabella (rosso= troppo carico, verde = troppo poco). In questa scala "0" corrisponde al carico minimo, "1" al carico massimo. Al di fuori di questo intervallo siamo in un regime irregolare. Per difetto se minore di zero, per eccesso se maggiore di 1.

Scienze	PO+PA	RU	RTD
Media CFU erogati attivi	13,66	8,48	6,53
Fattore di carico docenti attivi	0,55	0,94	0,18



Il Presidente ricorda che, mentre un carico didattico inferiore alle soglie richieste per PO, PA e RTD non è proponibile, allo stesso tempo un aumento del carico didattico verso i massimi consentiti spinge l'Università nella direzione di una contrazione del tempo dedicato alla ricerca e, simultaneamente, comprime i tempi d'interazione con gli studenti per esami, esercitazioni, ricevimenti. Va considerato, inoltre, che in questo computo non figura la didattica nei dottorati, nei corsi di eccellenza, né in altre attività didattiche di tipo seminariale.

SSD con criticità	PO+PA	RU
C1) Media CFU erogati attivi	11,59	1
C2) Fattore di sofferenza attivi	-0,03	1,1
C3) Media CFU erogati attivi	14,5	1,1
C4) Fattore di sofferenza attivi	1,2	1,2

Inoltre (il 29 di dicembre) abbiamo avuto notizia di un ulteriore abbassamento del carico massimo, da parte del Ministero.

2.5) Criticità presenti

Il Presidente illustra un estratto del documento inviato ai Direttori dal titolo "Programmazione didattica e proposta istituzione LM".

"La programmazione didattica della Facoltà presenta, allo stato, diverse criticità. Alcuni insegnamenti di primo anno sono troppo affollati: Chimica, Chimica Industriale e Scienze Geologiche in particolare. Questi casi vanno affrontati in questa fase. All'inizio del semestre attuale almeno un corso di studio (Chimica industriale) non ha potuto cominciare le lezioni per mancanza di posti a sedere. Una cosa che non si deve più ripetere.

Il Corso di Laurea in Chimica conta circa 450 immatricolati (e 95 a Chimica industriale), contro un'utenza sostenibile di circa 300. Considerando che la numerosità teorica massima è di 75 studenti, avrebbero dovuto essere attivati già da quest'anno circa 5 canali. Anche tollerando un allargamento a 100 della numerosità massima, è indifferibile la decisione di introdurre un numero programmato di accessi. Si tratta di capire se sia possibile attivare un nuovo canale che permetterebbe di avere un numero programmato paragonabile con l'utenza sostenibile.

Analogamente per Scienze Geologiche che ha circa 150 immatricolati con una numerosità massima di 75, sarebbe auspicabile aprire un secondo canale al



primo semestre del primo anno. Entrambe queste ipotesi coinvolgono sia il Dipartimento di Fisica che di Matematica oltre a Chimica e Scienze della Terra.

È chiaro che la necessità di richiedere un numero programmato su un corso di studio può ripercuotersi su tutti gli altri.

Ci sono diversi corsi di studio che insistono sulla stessa classe di laurea: le magistrali in biologia, chimica e matematica. Scienze Ambientali e Scienze Naturali sono anche loro nella stessa classe con l'ulteriore difficoltà di essere affidate a dipartimenti diversi il che renderebbe una fusione ancora più dolorosa. Alcune lauree magistrali hanno un numero di studenti troppo basso rispetto alle regole Sapienza (una magistrale a Fisica ad esempio). In tutta franchezza siamo in una situazione tutt'altro che ordinata o ottimizzata.

In questo quadro ci sono due nuove richieste di attivazione di lauree magistrali.”

2.6) Assunzione di responsabilità dei dipartimenti.

Il Presidente illustra documento seguente che rappresenta una proposta di “protocollo” circa le procedure da seguire per proporre l'attivazione di corsi di studio.

Sull'attivazione di un nuovo corso di studi

Premessa

La presidenza non ha titolo per entrare nel merito dell'adeguatezza delle proposte in oggetto dal punto di vista strettamente culturale che invece spetta, in prima battuta, a un consiglio di dipartimento (vedere punto 2).

Le seguenti osservazioni hanno quindi carattere metodologico. Desiderano di favorire un accesso alla possibilità di proporre l'istituzione di corsi di studio che sia il più possibile documentata, trasparente e con solidi elementi di robustezza programmatica. Fermo restando futuri possibili aggiornamenti, quello che segue è frutto del lavoro del Preside in stretto coordinamento con i tre vicepresidi.

Si applicherà a tutte le proposte che dovessero pervenire alla presidenza. Ecco le procedure considerate molto opportune, se non proprio irrinunciabili, che saranno richieste affinché il Preside metta all'o.d.g. in Assemblea la proposta di istituzione di un nuovo corso di studi. Per brevità saranno illustrate in forma di protocollo.

Protocollo per la richiesta di attivazione di un nuovo corso di studi

1) Comitato ordinatore

Le proposte *devono essere formulate da un comitato ordinatore* (CO). Il CO deve essere composto da un numero di docenti adeguato in modo da garantire una sufficiente rappresentatività delle aree culturali presenti nella nostra facoltà. La responsabilità di istituire questo comitato spetta ad un gruppo di proponenti che risponderanno all'Assemblea di eventuali carenze di rappresentanza di



alcune aree. In questo senso si raccomanda di dare la massima pubblicità circa la composizione di tale comitato con larghissimo anticipo rispetto alla seduta in cui l'istituzione sarà discussa (almeno un mese).

2) *Ricognizione*

Il CO è tenuto a operare una ricognizione delle disponibilità su tutti i CD dei Dipartimenti della Facoltà affinché si proponano come responsabili del corso di cui si propone l'istituzione. Questo passaggio deve comprendere una comunicazione che, se richiesto dal CO, può essere fatta dalla Presidenza, per raggiungere più facilmente *tutti i membri dell'Assemblea*, in modo che non si possa dare adito a recriminazioni successive che poi sarebbero molto difficili da gestire nella fase assembleare.

Il dipartimento o i dipartimenti interessati devono altresì esprimere esplicitamente un parere circa l'interesse dell'iniziativa proposta dal CO.

3) *Dichiarazioni di sostenibilità*

La presidenza porterà in votazione solo proposte corredate da una dichiarazione di disponibilità e sostenibilità da parte di almeno un CdD (che si proponga come responsabile del corso).

La dichiarazione del CdD deve includere una proposta del numero di canali da attivare, l'eventuale richiesta di numero programmato, la certificazione dell'esistenza delle condizioni richieste dal GOMP per attivare il corso. Quest'ultima quindi *deve riguardare l'offerta didattica complessiva di tutti i corsi di studio per cui il dipartimento in questione è responsabile*, includendo la dichiarazione di disponibilità di postazioni di laboratorio negli insegnamenti in cui questo è richiesto.

Analogamente tutti i Consigli di dipartimento per i quali si richiedono risorse di docenza, dovranno dichiarare con delibera consiliare, la loro capacità di sostenere l'offerta didattica, sia in termini di docenza, che in termini di disponibilità di postazioni per i laboratori, lì dove richiesto.

4) *Contratti*

Sui SSD sui quali vi fosse necessità di attivare contratti, il CO dovrà documentare il numero, le eventuali disponibilità pervenute e dovrà essere precisato se tali contratti verrebbero richiesti come contratti gratuiti oppure retribuiti per poter inserire questa variabile nella programmazione complessiva che riguarda l'intera facoltà.

5) *Stima realistica del potenziale bacino d'immatricolandi*

Il CO deve fornire uno studio comparativo con altre realtà esistenti in Italia con particolare riferimento alle università più grandi come Bologna, Federico II eccetera se possibile nell'ottica di preservare i seguenti principi base:

a) il numero di potenziali immatricolati deve essere sensibilmente superiore a quello imposto dai criteri Sapienza;



b) siano definiti gli ambiti occupazionali per cui le competenze fornite nel CdS sono specificamente richieste e che l'esigenza di tali profili sia ragionevolmente documentata;

c) la LM non si configuri come un unicum né dal punto di vista del nome proposto per il corso di studio, né dal punto di vista della riconoscibilità del titolo a livello nazionale e/o internazionale.

Eccezioni alle richieste 1)-5) dovranno essere motivate alla presidenza, sempre a cura del CO, in apposito documento.

Il Presidente apre la discussione.

Il Presidente apre la discussione, si succedono alcuni interventi.

Il Presidente, accolte alcune richieste di emendamento, mette in votazione la seguente delibera.

Delibera 1

L'Assemblea di Facoltà delibera che il protocollo di cui al punto 2.6 è vincolante per proporre l'istituzione di un nuovo corso di laurea.

L'Assemblea di Facoltà approva con 3 contrari e 2 astenuti.

Il Presidente, accolte alcune richieste di emendamento, mette in votazione la seguente delibera.

Delibera 2

L'Assemblea di Facoltà delibera di dare mandato al Preside di verificare che la programmazione didattica proposta dai dipartimenti rispetti i seguenti vincoli *prima di portarla in votazione in AdF*. Nel caso non li verifichi l'Assemblea di Facoltà chiede che le eccezioni siano deliberate caso per caso e quindi presentate prima dell'approvazione generale, in apposita seduta.

V1) Ogni dipartimento deve assegnare ad ognuno dei SSD presenti almeno il carico complessivo minimo per PO + PA.

Tale carico è 12 CFU moltiplicato per il numero ottenuto dalla somma dei PA e PO del SSD in questione.

Alternativamente 96 ore frontali moltiplicato per il numero ottenuto dalla somma dei PA e PO del SSD in questione.



V2) Ogni dipartimento deve assegnare ad ognuno dei SSD presenti almeno il carico complessivo minimo per RTDB.

Tale carico è 6 CFU moltiplicato per il numero di RTDB del SSD in questione.

Alternativamente tale carico è 48 ore frontali moltiplicato per il numero di RTDB del SSD in questione.

V3) In ogni dipartimento, in nessun SSD sarà permesso che il “fattore di carico”, come definito fra la prima e la seconda tabella del punto 2.4, per gli RTDB o i RU sia maggiore di 1, se non in presenza di analogha eccedenza per la categoria PA+PO;

V4) Di norma il fattore di sofferenza, come definito fra la prima e la seconda tabella del punto 2.4, di RU o RTDB non deve superare quello di PA+PO. Nel caso in cui l'attuale situazione sia di grande squilibrio a sfavore degli RTDB o RU, il Preside inviterà dipartimenti interessati, a nome dell'AdF, a ripristinare l'equilibrio al massimo entro due programmazioni didattiche: anno accademico 2015-2016.

L'Assemblea di Facoltà approva con 2 contrari e 5 astenuti. La Prof. Sandra Conti chiede che venga verbalizzata la sua astensione.

Il Presidente rinvia la discussione degli ulteriori argomenti al punto 2 dell'odg.

3) Illustrazione della proposta di istituzione della Laurea Magistrale Interateneo in Fisica dell'Atmosfera, Meteorologia e Telerilevamento

Il Presidente illustra brevemente i passi che hanno portato alla presentazione attuale ricordando, preliminarmente, che la delibera avverrà nell'Assemblea prevista per il 14 gennaio 2014 dopo che tutti i Dipartimenti coinvolti avranno risposto, con apposita delibera, alle sollecitazioni previste dal Protocollo di cui al punto 2.6).

Il Presidente cede la parola al Prof. Federico Ricci Tersenghi, membro del Comitato Ordinatore.

Il Presidente apre la discussione.

L'AdF prende atto e resta in attesa delle deliberazioni dei dipartimenti interessati.

4) Illustrazione della proposta di istituzione della Laurea Magistrale Interfacoltà in Scienze e tecnologie per la qualità e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari